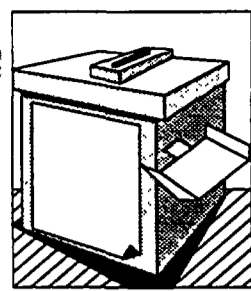


Verso il voto



Manca un mese alla scadenza dei termini per presentare le candidature. Un test importante anche in vista delle elezioni politiche. Il Pds rilancia le alleanze, lo Scudocrociato diviso tra vecchio e nuovo. Laici e socialisti «liquefatti», Ad divisa e scossa dopo il «caso Segni».

Tutte le sfide di novembre nelle città. Si vota in 18 capoluoghi, battaglia tra liste di progresso e Dc.

Il 21 novembre andranno alle urne il Trentino Alto-Adige, le Province di Genova, Varese, La Spezia e 429 VComuni. Sono 18 i capoluoghi e di questi abbiamo esaminato lo stato dei partiti, delle alleanze e delle candidature. In molte realtà le decisioni sono ancora in alto mare. Il Pds punta ovunque su alleanze di progresso. Le difficoltà di Ad. La Dc in bilico tra rinnovamento e conservazione. I laici «liquefatti».

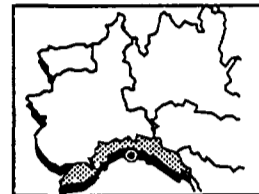
ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Il 23 ottobre scadono i termini per presentare liste e candidature. Le elezioni si terranno il 21 novembre e i ballottaggi il 5 dicembre. Date e numeri che non rendono la complessità e l'importanza di questo appuntamento elettorale, un vero e proprio test in vista delle elezioni politiche di primavera. In moltissime realtà i partiti sono ancora in alto mare, faticano a trovare candidati dal volto pulito e dal nome canonicato. È un problema che riguarda tutti. Ciò che emerge, da questa carrellata lungo la penisola, attraverso i 18 capoluoghi chiamati al voto, è che i partiti laici e socialisti sono pressoché «liquefatti» e non riescono più a trovare una propria identità. D'altro canto in gravi difficoltà è anche Ad: dopo l'incontro Segni-Martinazzoli, con ciò che ne è seguito, e la rottura tra il leader dei Popolari e il Pds, il movimento non riesce più a presentarsi unito, se non in pochi casi, al confronto con i partiti di progresso per candidature comuni.

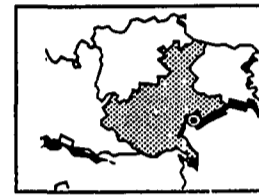
sua scelta: l'avvocato Aldo Rovito. Il Pds sta lavorando per uno schieramento progressista che comprenda Alleanza per l'Alessandria, la versione locale di Ad, Rc, Verdi e indipendenti. La Dc non è chiaro cosa voglia fare, occhieggia verso il Psi, che qui contava una forza del 32% e che qui può contare sul suo zoccolo duro. Venezia. I risultati del referendum per separare Mestre e Cavallino da Venezia sono stati sospesi dal Tar, così la città della laguna va al voto. All'appuntamento ci arriva in ritardo e la questione delle candidature è ancora in alto mare. In queste ore si sta discutendo nell'area di progresso su come arrivare alle urne. Intorno ad un tavolo sono Pds, Verdi, Rifondazione, Ad, Psi e Pri per individuare punti programmatici forti. Nei mesi scorsi si era fatto il nome di Massimo Cacciari. Così come non è scontata la candidatura di Carlo Ripa di Meana. Il portavoce dei Verdi di fatto si è autocandidato, ma i Verdi locali sul suo nome sono spaccati: una parte gli preferisce il sociologo Gianfranco Bettin o il giudice Ivano Salvarani. Rifondazione, se non va in porto l'accordo, punterebbe sull'onorevole Marino Dorigo. La Lega punta su uno dei suoi leader nazionali, Franco Rocchetta, ma accanto al suo nome ci sono quelli di Francesco Pasetti Bombardella e Maurizio Melegan. La Dc deve ancora decidere a controllare le scelte è stata chiamata Rosy Bindi che vede in Ad l'interlocutore privilegiato dopo l'incontro Segni-Martinazzoli. Il nome che per ora si fa è quello di Bergamo. Il Msi sarebbe orientato a presentare Gradan.

Genova. La città si misura con il problema, gravissimo, della crisi economica, che investe sia l'imprenditoria pubblica che privata. Da qui nasce anche la «questione immigrazione» esplosa violentemente nei mesi scorsi. In questa situazione chi soffre sul fuoco del malcontento è ovviamente la Lega, che però è in difficoltà nell'individuare un candidato sindaco. L'unico nome che continua a circolare è quello dell'onorevole Sergio Castellana. Contro il Carmocci è schierato il polo progressista, che ha invaduto nel giudice Adriano Sansa il proprio candidato sindaco. Lo sostengono Pds, Verdi, Ad, Lista Pannella. Incerti ancora la Rete e un nuovo movimento di pensionati. Rifondazione comunista candida il suo senatore Giuliano Boffardi. La Dc avrebbe deciso di non presentare il proprio simbolo, ma ha da spendere il candidato più votato nelle precedenti amministrative: Signorini. Il Psi è ancora incerto: guardare allo schieramento progressista o alla Dc? C'è anche l'Unione di centro che vuole cimentarsi, vale a dire il Pli, parte del Psi e del Pri, ma non ha ancora scelto un candidato. Il Msi gioca da solo, con Gianni Plinio, ma non con il proprio simbolo, bensì sotto la sigla «mani pulite».

Trieste. Basta con il nazionalismo e il localismo esasperato. Questo è lo slogan su cui si sta concentrando un vasto schieramento di forze che ha come obiettivo il ridimensionamento del Msi e della Lista per Trieste, meglio nota come «il melone». Se quest'ultima ha già trovato il suo candidato, un noto commerciante di caffè, Primo Rovis, il partito di Fini invece non ha ancora scelto il suo uomo. Basta dunque con il nazionalismo, dicono il Pds, i Verdi, Alleanza per Trieste, Rifondazione e anche una parte della Dc, quella che ha accolto con entusiasmo la commissaria Tina Anselmi. Dalla svolta nel governo cittadino passa anche la possibile soluzione della crisi economica, per vedere come faranno i socialisti. Nel caos totale anche il Psi: il senatore Pischedda ha chiesto le dimissioni di tutto il gruppo dirigente e così nessuna candidatura è stata ancora avanzata. Lo scontro sarà, come in



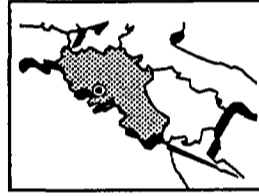
GENOVA. Polo progressista Lega Rifondazione Dc Sansa Castellaneta Boffardi Signorini



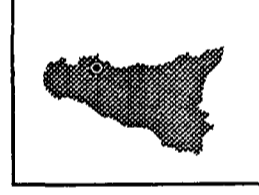
VENEZIA. Polo progressista Verdi Lega Dc Cacciari? Ripa di Meana? Rocchetta Bergamo



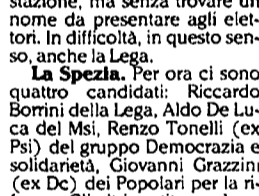
ROMA. Polo progressista Rifondazione Dc Msi Lega Rutelli Nicolini Caruso Fini Savelli



NAPOLI. Polo progressista Dc Msi Bassolino Cananzi-Ulianich? Mussolini



PALERMO. Polo progressista Dc Unione pop. sic. Orlando Pucci? Di Fresco



CATANIA. Polo progressista Dc Unione pop. sic. Orlando Pucci? Di Fresco

molte città, sul lavoro e sul ruolo che devono avere gli enti locali. Macerata. La lunga e nefasta ombra dell'imprenditore Longarini condiziona le elezioni anche della città marchigiana. In particolare la Dc, divisa tra chi vuole presentare una lista propria e chi vorrebbe appoggiare Gianmarco Maullo, cattolico progressista, impegnato in molte battaglie. Costui ha il consenso di Rifondazione, di gran parte del Pds, della Rete, una parte del Psi, anch'esso lacerato tra vecchio e nuovo. Ad a Macerata è poco più dei Verdi e dei repubblicani, essendo i Popolari battuti liberi e comunque contrari a Maullo, giudicato troppo estremista. Il Msi invece il suo candidato l'ha già scelto: è Giulio Conti. Ma non è stato semplice arrivare a questo nome, perché anche la fiamma tricolore sta vivendo momenti turbolenti. Roma. Francesco Rutelli (sostenuto da Pds, Verdi, il liberale Battistuzzi, Ad, Psi, un pezzo di repubblicani) e Renato Nicolini, l'ex assessore

dell'estate romana (sostenuto da Rifondazione comunista) si contendono i voti dell'area di sinistra. La Rete non ha ancora deciso con chi schierarsi. La Dc, dopo molto traraggiare, ha candidato l'ex prefetto Carmelo Caruso, la Lega forse dovrà accontentarsi dell'autocandidatura dell'ex editore Giulio Savelli, mentre il generale Franco Angioni ormai corre da solo, dato che il Pds e il Pli si sono tirati indietro. Il Msi punta sul suo segretario, Gianfranco Fini, convinto di raccogliere molti consensi anche tra i dc «orfani» di Sbardella e Andreotti. E infine c'è Moana Pozzi, la pomstar candidata dal Partito dell'amore. Latina. Il Pds sta puntando alla costruzione di un cartello di liste progressiste e laiche che coinvolga Ad, Verdi, Psi, Rete e Rc. Non tutto è semplice, dato le resistenze che Ad prova nei confronti di Rifondazione e del movimento di Orlando. Intanto però ci sono due nomi su cui confrontarsi: Enrico Forte, sostenuto da Ad e Domenico Di Resta proposto dalla Quercia. La Dc, da sem-

pre in maggioranza, oggi è commissariata e si prepara alle elezioni trantumata a causa delle liti interne agli androtrattanti. Ci sarà una lista ufficiale con nomi del tutto nuovi. Una di ex androtrattanti scontenti, un'altra che si chiama Insieme per Latina, sostenuta dal senatore Redi e infine un'altra che fa capo al circolo La fenice e che probabilmente candiderà Giorgio Loffredo. I partiti laici e di centro non hanno ancora deciso con chi schierarsi, mentre il Msi ha due nomi tra cui scegliere: Aymane Finestra e Vincenzo Zaccaro. Chieti. Non è soltanto la città delle tangenti, delle funebri liti in consiglio comunale, degli assessori e del sindaco arrestati, è anche la città delle raccomandazioni: 2000 erano le persone schedate dall'ex sindaco Andrea Buracchio, dc (64% nelle precedenti amministrative). Ora il Pds sta lavorando per creare un polo progressista che dia trasparenza amministrativa alla città. Ad, Rete, Verdi, Rc sono tutti interessati, anche se c'è il solito problema dell'incompatibi-



Francesco Rutelli. Sopra, Antonio Bassolino. Sotto, Adriano Sansa. In alto da sinistra, Leoluca Orlando e Massimo Cacciari



Napoli. Martinazzoli ha incontrato il cardinale Michele Giordano prima di decidere chi candidare. Due i nomi in ballottaggio: Raffaele Cananzi (appoggiato dai Popolari che avversano la candidatura progressista di Antonio Bassolino) e Boris Ulianich, due volte senatore della Sinistra indipendente. Ma contemporaneamente la Dc strizza l'occhio ai vecchi partner (Psi, Psdi, Pli). Il Msi ha sciolto le riserve e presenta Alessandro Mussolini. Antonio Bassolino non è stato il candidato del Pds, probabilmente lo sarà anche di Rc, della Rete, Rinascente socialista, Alternativa Napoli (un gruppo di giudici), ma anche di Francesco De Martino e del giudice Raffaele Bertone, su cui puntavano in un primo momento i Popolari. Oggi ci saranno le primarie tra le varie liste. Il Pri è contro tutto: Ad, il polo progressista, i vecchi alleati, i Verdi, spacciati, puntano in parte su Amato Lambert, ex direttore dell'Osservatorio sulla camorra e in parte su Bassolino.

non sa ancora cosa fare), su cui si punta per far risorgere la città, che vede i cantieri navali chiusi, l'arsenale ridotto ai minimi termini, l'Ilva sull'orlo del baratro, dopo l'espulsione di 18 mila persone (tra lo stabilimento e l'indotto). Contro ci saranno la Dc che cerca disperatamente un candidato, anche se è probabile che si appiati con i laici e gli esponenti del vecchio sistema. Il Msi che non ha ancora un nome da presentare. E Gianfranco Cito, padre padrone della rete televisiva At6 e della lista omonima.

Cosenza. C'è una Dc che guarda ai vecchi partner del pentapartito e che deve decidere il candidato sindaco in una rosa di quattro nomi (il dc Giuseppe Carratelli e Franco Pietramala, il psi Pino Gentile e il psdi Paolo Bruno). E c'è una Dc che vorrebbe andare ad un'alleanza con il Pds (con cui ha già governato). I Verdi, il Pri e i socialisti vicini a Giacomo Mancini. Ma non si esclude che alla fine prevalga un nome che unifici le due aree. Il Psi non ha deciso, mentre il grande padre del partito calabrese, Mancini, sta lavorando per la creazione di un polo progressista su cui convergono Pds, Rete, Ad e Pri, con qualche incertezza Rc. Poi ci sono i Popolari che qui non sono mai usciti dalla Dc e quindi mai entrati in Ad. Infine il Msi deve mettere in sesto i cocci dopo una recente scissione.

Palermo. Leoluca Orlando è il sindaco proposto da Rete, Pds, Rc, circoli socialisti (che già si contrapposero all'ex sindaco Grubello), amministrative, che hanno rotto ufficialmente con la Dc. Sabato si deciderà se presentare una lista o se appiattare a quella della Rete tutte le altre. Ad a Palermo è Ayala, che finora ha solo dichiarato di non votare per Elda Pucci, ex sindaco dc, ora candidata del Pri. Su di lei potrebbe convergere i voti di i Popolari, che qui fanno riferimento al sottosegretario Vito Riggio, vedrebbero di buon occhio la candidatura di Maria Falcone o persino di Luigi Colaninzi, nomi avanzati da Forum, un movimento che in una prima assemblea ha visto sedere fianco a fianco vecchi notabili riciclati con politici «puliti». Il Pli punta sul sottosegretario Stefano De Luca, mentre Msi e Psi non hanno ancora deciso. Infine l'Unione dei popolari siciliani candida Ernesto Di Fresco.

Caserta. Per acclamazione Pds, Verdi, cattolici di base, Rete, Ad, movimento volontariato ha deciso di candidare come sindaco della lista unica Aldo Sulzoni, presidente dell'Azione cattolica. Che dovrà contrastare le velleità della Dc che presenta Alberto Zaza D'Auliso, uomo del rinnovamento. E quindi inviso all'ex sottosegretario ai trasporti Giuseppe Santonastaso, più conosciuto come sottopassaggio d'oro che presenta una sua lista. Il Psi è spacciato tra chi punta su Sulzoni e chi vuole intrapparsi nella lista unica. Altra lista dc di stampo «leghista» è promossa da Franco Martuscello, ex monarca ed ex socialista. Il Msi candida un ex dirigente Cislani: Mario De Florio.

Benevento. È tramontata ieri la candidatura di Ninotto Berni per la lista di progresso, anche perché Clemente Mastella aveva ventilato l'ipotesi di appoggiarla. L'alternativa è il pidessino Cammine Nardone, su cui potrebbero schierarsi Verdi, Rc, Rete, La Dc, divisa tra i seguaci di De Mita e di Mastella, dopo il forfait dato da Berni, deve ancora scegliere. Così come deve ancora fare il Psi. Il Msi candida Viespoli.

Salerno. Vincenzo De Luca, sindaco Pds per 35 giorni, non è ben visto dallo schieramento di progresso (la costituente della strada che comprende volontario, Arci, Rete, Rc, cattolici), che punta invece sull'ex vicepresidente della Pax Christi Filodemo Iannuzzelli. La Dc è indecisa tra l'ex cislino Pino Accocella e Alfonso Andrea. Anche i Verdi sono indecisi: tra Giocanda De Santis e Amato Lambert, che così dovrà scegliere tra le piazze di Napoli e Salerno. Ad sta discutendo le ipotesi Iannuzzelli e Accocella, ma anche una terza ipotesi: candidare il pidessino Pino Cantillo. Il Msi propone l'avvocato Nino Concutti, il Psi, che qui ha una delle sue roccaforti, non ha ancora deciso, dopo che è sfumata la candidatura dell'ex sindaco Vincenzo Giordano, inguasto.

Taranto. Gaetano Minervini, giudice Elu il candidato di Pds, Verdi, Rete, Rc e Psi (Ad

che non sa ancora cosa fare), su cui si punta per far risorgere la città, che vede i cantieri navali chiusi, l'arsenale ridotto ai minimi termini, l'Ilva sull'orlo del baratro, dopo l'espulsione di 18 mila persone (tra lo stabilimento e l'indotto). Contro ci saranno la Dc che cerca disperatamente un candidato, anche se è probabile che si appiati con i laici e gli esponenti del vecchio sistema. Il Msi che non ha ancora un nome da presentare. E Gianfranco Cito, padre padrone della rete televisiva At6 e della lista omonima.

Palermo. Leoluca Orlando è il sindaco proposto da Rete, Pds, Rc, circoli socialisti (che già si contrapposero all'ex sindaco Grubello), amministrative, che hanno rotto ufficialmente con la Dc. Sabato si deciderà se presentare una lista o se appiattare a quella della Rete tutte le altre. Ad a Palermo è Ayala, che finora ha solo dichiarato di non votare per Elda Pucci, ex sindaco dc, ora candidata del Pri. Su di lei potrebbe convergere i voti di i Popolari, che qui fanno riferimento al sottosegretario Vito Riggio, vedrebbero di buon occhio la candidatura di Maria Falcone o persino di Luigi Colaninzi, nomi avanzati da Forum, un movimento che in una prima assemblea ha visto sedere fianco a fianco vecchi notabili riciclati con politici «puliti». Il Pli punta sul sottosegretario Stefano De Luca, mentre Msi e Psi non hanno ancora deciso. Infine l'Unione dei popolari siciliani candida Ernesto Di Fresco.

Catanzaro. Nella città missina tutto è in alto mare. La Dc potrebbe candidare Maurizio Vaucher, il più votato nelle precedenti amministrative, rappresentante della corrente che fa capo a Calogero Mannino. Il Pds vorrebbe mettere in piedi un'aggregazione progressista, ma Rc è contraria. Comuniqué ci sarebbe già un candidato: il segretario della Cgil Angelo Lomaglio, su cui Ad non pone veti e su cui sarebbero orientati anche Verdi e Rete. Ma anche nella Quercia ci sarebbero delle perplessità. Msi, Psi, Pri e Pli non hanno ancora deciso, ma difficilmente i laici riusciranno a superare la fase di squartamento in cui versano

Palermo. Leoluca Orlando è il sindaco proposto da Rete, Pds, Rc, circoli socialisti (che già si contrapposero all'ex sindaco Grubello), amministrative, che hanno rotto ufficialmente con la Dc. Sabato si deciderà se presentare una lista o se appiattare a quella della Rete tutte le altre. Ad a Palermo è Ayala, che finora ha solo dichiarato di non votare per Elda Pucci, ex sindaco dc, ora candidata del Pri. Su di lei potrebbe convergere i voti di i Popolari, che qui fanno riferimento al sottosegretario Vito Riggio, vedrebbero di buon occhio la candidatura di Maria Falcone o persino di Luigi Colaninzi, nomi avanzati da Forum, un movimento che in una prima assemblea ha visto sedere fianco a fianco vecchi notabili riciclati con politici «puliti». Il Pli punta sul sottosegretario Stefano De Luca, mentre Msi e Psi non hanno ancora deciso. Infine l'Unione dei popolari siciliani candida Ernesto Di Fresco.

Palermo. Leoluca Orlando è il sindaco proposto da Rete, Pds, Rc, circoli socialisti (che già si contrapposero all'ex sindaco Grubello), amministrative, che hanno rotto ufficialmente con la Dc. Sabato si deciderà se presentare una lista o se appiattare a quella della Rete tutte le altre. Ad a Palermo è Ayala, che finora ha solo dichiarato di non votare per Elda Pucci, ex sindaco dc, ora candidata del Pri. Su di lei potrebbe convergere i voti di i Popolari, che qui fanno riferimento al sottosegretario Vito Riggio, vedrebbero di buon occhio la candidatura di Maria Falcone o persino di Luigi Colaninzi, nomi avanzati da Forum, un movimento che in una prima assemblea ha visto sedere fianco a fianco vecchi notabili riciclati con politici «puliti». Il Pli punta sul sottosegretario Stefano De Luca, mentre Msi e Psi non hanno ancora deciso. Infine l'Unione dei popolari siciliani candida Ernesto Di Fresco.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione attesa per la giornata di ieri sulle regioni dell'Italia settentrionale ha ritardato il suo movimento verso levante perché l'area di alta pressione ancora in atto sull'Italia è riuscita a frenarla. Ora la perturbazione è rimasta per così dire intrappolata tra l'alta pressione che dall'Europa orientale si estende fino al Mediterraneo centrale e l'anticiclone atlantico che si è proteso verso le isole britanniche. Riuscirà comunque ad averla vinta anche perché la pressione atmosferica sull'Italia sembra essere in graduale diminuzione. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale graduale intensificazione della nuvolosità e successive precipitazioni in estensione verso est. Sulle regioni dell'Italia centrale annuvolamenti irregolari più accentuati sulla fascia tirrenica e la Sardegna e schiarite più ampie sulla fascia adriatica. Ancora piene estese sulle regioni meridionali con una calda giornata soleggiata. In diminuzione la temperatura limitatamente alle regioni settentrionali. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti meridionali. MARI: mosci i bacini di ponente leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: al nord ed al centro cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata tendenza al miglioramento ad iniziare dal settore nord-occidentale. Sulle regioni meridionali in mattinata prevalenza di cielo sereno nel pomeriggio tendenza alla variabilità.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	15 23	L'Aquila	10 27
Verona	14 24	Roma Urbe	17 31
Trieste	18 24	Roma Fiumic	19 31
Venezia	15 23	Campobasso	19 30
Milano	18 26	Bari	16 27
Torino	17 24	Napoli	18 33
Cuneo	np np	Potenza	16 31
Genova	20 25	S M Leuca	20 30
Bologna	17 24	Reggio C	19 30
Firenze	15 28	Messina	22 28
Pisa	18 28	Palermo	23 30
Ancona	17 24	Catania	17 29
Perugia	18 28	Aighero	21 26
Pescara	15 26	Cagliari	23 29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10 19	Londra	11 20
Atene	17 24	Madrid	14 25
Berlino	13 24	Mosca	13 23
Bruxelles	13 21	Nizza	20 29
Copenaghen	np np	Parigi	15 21
Ginevra	13 23	Stoccolma	11 16
Helsinki	9 13	Varsavia	10 17
Lisbona	14 22	Vienna	13 22

ItaliaRadio. Oggi vi segnaliamo

- 6.30 Buongiorno Italia
- 7.10 Rassegna stampa
- 8.15 Dentro i fatti
- 8.30 Ultimora. I fatti, le idee, i protagonisti del giorno.
- 9.10 Voltapagina. Cinque minuti con i Bignardi. Pagine di terza
- 10.10 Filo diretto. Risponde G. Berlinguer
- 11.10 Parole e musica. In studio i Nomadi
- 11.20 Cronache Italiane. Storie dalla periferia. Con Paolo Cagna
- 12.30 Consumando Saranno radiosi. La vostra musica ad Italaradio
- 13.30 Diario di bordo. Con A. Nrestein
- 16.10 Ex Cathedra: la crisi della scuola con G. Pacchiano e D. Starnone
- 17.10 Verso sera. In studio M. Rodano, A. Grainer, Giulia Bosetti e Giuseppe Patroni Griffi
- 18.15 Punto e a capo. Rotocalco di informazione
- 19.05 Backline. L'altra musica di I.R.
- 20.05 Ex Cathedra. Risponde G. Berlinguer
- 21.30 Radiorobot. I vostri messaggi ad I.R.
- 22.05 Libri: alla ricerca della immagine perfetta. Con Umberto Eco
- 24.00 I giornali di domani

l'Unità. Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Tariffe pubblicitarie

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781